# RICOSTRUZIONE: AMMINISTRATORE DEVE USARE IL SUO CONTO PER RITENUTE

18 Giugno 2012

L'AQUILA – Una nota banca non permette il versamento di ritenute d'acconto con modelli F24 per imprese e tecnici sul conto corrente dedicato alla ricostruzione e un amministratore di condominio rischia di diventare moroso e passibile di denuncia per aver dovuto usare il suo.

A svelare questo ennesimo nodo della ricostruzione è l'aquilana Barbara Capannolo, che si è trovata suo malgrado in questa situazione particolare.

La donna racconta di aver aperto "presso la Bnl dell'Aquila", in virtù del suo ruolo, il "conto corrente dedicato" dove sono confluiti i contributi statali per al riparazione di un palazzo di cui si occupa,

"Fin quando è stata vigente la sospensione delle tasse, le fatture sono state regolarmente pagate al lordo delle imposte, ma adesso che è necessario operare le ritenute d'acconto sono sorti i problemi. A differenza degli altri istituti, infatti – accusa – per 'motivi tecnici scaturiti da disposizioni della Direzione generale' la filiale Bnl aquilana non permette il versamento delle ritenute d'acconto tramite il modello F24, così come stabilito dalla vigente normativa fiscale".

La soluzione, continua la Capannolo, "è quella di bonificare le ritenute d'acconto spettanti a tecnici e imprese sul mio conto corrente personale, quindi procedere al loro versamento, in pratica dovrei appropriarmi, indebitamente, anche se temporaneamente, di denaro pubblico destinato al pagamento di tasse altrui, inficiando così lo scopo del conto corrente dedicato nato per garantire trasparenza e tracciabilità delle operazioni".

"Perciò – prosegue – ho chiesto l'intervento della polizia e ho inoltrato un esposto alla guardia di finanza che mi auguro effettui verifiche sui conti correnti dedicati condominiali aperti alla Bnl bancario per garantire che non siano state eseguite operazioni poco trasparenti. Nel frattempo, però sono diventata, mio malgrado, morosa e ignoro quando potrò pagare le ritenute d'acconto dovute".

"Questo è un vero e proprio abuso – conclude Capannolo – commesso dalla banca che trattiene indebitamente fondi statali destinati al pagamento di fatture e tasse inerenti i lavori post sisma, ma contro il potere di una banca cosa può fare una semplice cittadina? Incatenarsi davanti la sede della Bnl iniziando uno sciopero della fame fino a risoluzione del problema? Si, forse è l'unica cosa da farsi, ma ciò dimostra che viviamo in un Paese poco democratico dove un cittadino per far rispettare i propri diritti è costretto a mettere in gioco la propria salute".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli